

Brescia, come prima, peggio di prima...

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)
[HOME](#)
[SU](#)

08/10/2002 Brescia, come prima, peggio di prima...

E' in corso il **campo antibraconaggio nelle Valli Bresciane**. La situazione, se possibile, è ancora peggiore di quella già allucinante degli anni scorsi: al braconaggio e all'illegalità diffusa in materia venatoria, si aggiungono quest'anno episodi di violenza pura e aggressione fisica agli uomini impegnati sul territorio.

Una Guardia WWF "sprangata" da un braconiere, poi due uomini del Corpo Forestale dello Stato investiti da una moto (il guidatore nascondeva su di se 15 pettirossi catturati illegalmente), e ancora una Guardia LIPU aggredita a colpi di roncola...

Questo il "Comunicato Stampa" emesso dal WWF Italia:

WWF: "NELLE VALLI BRESCIANE COMANDANO I BRACCONIERI: SERVE INTERVENTO DELLO STATO"

Un'altra guardia venatoria ha rischiato la vita in seguito all'aggressione di un braconiere nelle Valli bresciane. E' il terzo grave episodio che il WWF, insieme alla LIPU, denuncia nel giro di pochi giorni. Il WWF aveva già segnalato l'escalation di violenza che si stava consumando in quel territorio e quest'ultimo episodio conferma la necessita di un intervento incisivo dello Stato per tutelare coloro che, gratuitamente, fanno rispettare le leggi contrastando pratiche di caccia vergognose ed illegali come l'uccellazione.

"I fatti recenti vanno oltre alle solite minacce: in pochi mesi nelle Valli bresciane si è passati alle vie di fatto, all'aggressione fisica - ha dichiarato Maurizio Santoloci, magistrato e vicepresidente del WWF Italia- un clima surriscaldato dall'approvazione della caccia in deroga visto che il Parlamento ha preferito approvare norme addirittura piu oltranziste rispetto a quelle condivise dalle associazioni venatorie e da quelle ambientaliste. Ora forse le frange estremiste del mondo venatorio si sentono piu legittimate, quasi protette e ora tutti hanno difficoltà nel contenerle. In questa situazione è necessario che il Governo, attraverso le Prefetture e le forze dell'ordine, dia un segnale chiaro e senza tentennamenti ed equivoci. Altrettanto chiediamo al mondo venatorio che una volta per tutte deve uscire da quell'omertà che sino ad oggi ha consentito in precise zone del nostro paese, tra cui le valli bresciane, pratiche di caccia illegale ed il perdurare di inaccettabili forme di braconaggio".

Roma, 7 ottobre 2002

Ufficio Stampa WWF Italia - tel. 06-84497377

In questa situazione, che non è più solo di braconaggio, ma di **pura delinquenza**, si inserisce la dichiarazione dell'Assessore Provinciale alla Caccia che chiede il ritiro degli uomini della Forestale perché "la loro presenza non è gradita e turba la tranquillità delle nostre valli".

Nuova Legge Regionale sulla caccia

[Home](#)
[L'Associazione](#)
[Legislazione](#)
[Varie...](#)
[News](#)
[HOME](#)
[SU](#)

15/09/2002 Nuova Legge Regionale sulla caccia

Parte la nuova stagione della caccia in Lombardia, e parte sotto i peggiori auspici: la nuova Legge Regionale (nella forma una modifica fortemente peggiorativa della L.R. 26/93) è stata approvata in tempi rapidissimi, grazie alle forti pressioni esercitate dal mondo venatorio sul "più che disponibile" Assessore Regionale Viviana Beccalossi (eletta proprio grazie ai voti dei cacciatori bresciani, che sono potuti finalmente "passare alla cassa"...).

Nella sostanza l'attività venatoria è stata **fortemente liberalizzata** e contemporaneamente si sono aperte le maglie per i "soliti furbi", grazie a una sostanziale riduzione delle possibilità di controllo dell'attività stessa; naturalmente anche tutte le sanzioni alle violazioni della normativa, sono state fortemente ridotte (di oltre il 70%...).

Questi i più significativi punti peggiorativi:

1. **nomadismo venatorio** con possibilità per i cacciatori lombardi di cacciare in più zone, anche di province diverse (alla faccia del legame cacciatore/territorio...)
2. **aumento delle specie cacciabili**, con l'aggiunta di storno, passero, fringuello, peppola... Si tratta di uccelletti di pochi grammi, e di poco interesse, se non per i "grandi elettori" dell'Assessore, essendo utilizzati soprattutto per la polenta e osei, tipica delle valli bresciane e bergamasche
3. **sostanziale liberalizzazione nell'uso dei richiami**: non servono più gli anellini di riconoscimento, basta la "documentazione esistente presso la Provincia" o anche quella "propria del cacciatore"
4. possibilità di presenza di "ospiti osservatori" nei capanni: si tratta di fatto di un modo per consentire la **presenza negli appostamenti fissi di persone prive di licenza di caccia** (cosa ci staranno a fare ? ...)

E ci sono parecchi altri punti modificati, tutti ovviamente nel senso di una sostanziale "liberatoria" per i cacciatori lombardi, con forti riduzioni anche delle possibilità di effettivo controllo da parte della vigilanza venatoria.

Il ridicolo poi lo si raggiunge con le sanzioni: è l'unico caso di conversione Lira/Euro che farebbe felice le associazioni di consumatori: la sanzione cosiddetta "generica" che nella precedente normativa era prevista per l'importo di Lit. 200.000 è adesso passata a 30€!

Ma le casse della Regione non risentiranno di questo calo ? No, perché si è pensato anche a come recuperare il minor introito, inserendo un nuovissimo articolo sanzionatorio che è una vera "chicca": "Art. 51 comma 5 Si applica la sanzione amministrativa da € 206,00 a € 619,00 per chi volontariamente procura disturbo all'esercizio venatorio anche avvalendosi di strumenti atti all'allontanamento della selvaggina; se l'attività di disturbo è commessa da **agenti della vigilanza volontaria** di cui al comma 5 dell'art. 48, la sanzione è raddoppiata."

Si tratta della sanzione massima prevista dalla Legge, ed è stata pensata proprio per le Guardie Venatorie "della vigilanza volontaria".

Ogni commento è superfluo.

N.B. Parecchi articoli di questa nuova Legge sono palesemente in contrasto con la normativa nazionale. Il WWF Italia non mancherà di ricorrere nelle sedi giudiziarie più opportune, ma l'appiattimento dell'attuale Governo su posizioni fortemente filo-venatorie e anti-ambientaliste lascia presagire parecchie difficoltà. Sono comunque già stati presentati ricorsi anche in sede Europea, dove ancora una volta l'Italia rischia una grossa ammenda per una politica venatoria in assoluto contrasto con le normative UE (oltre alla solita figuraccia... ma a quella siamo abituati.).

Valpredina. Festa delle Oasi WWF

[Home](#)[L'Associazione](#)[Legislazione](#)[Varie...](#)[News](#)[HOME](#)
[SU](#)**21/04/2002 Valpredina. Festa delle Oasi WWF.**

Valpredina rappresenta un'Oasi storica del WWF nata grazie ad un lascito della signora Bardoneschi, fiera proprietaria di quest'angolo delle Prealpi bergamasche, che ha deciso di lasciare al WWF perché fosse al sicuro per sempre.

Un **piccolo gioiello naturalistico di 37 ettari**, che costituisce un esempio ed un modello di conservazione per l'area prealpina, con coltivazioni a fieno, vite e ortaggi, boschi misti ben conservati e una villa padronale con lo splendido orto botanico che raccoglie centinaia di specie, anche esotiche ed in parte ornamentali.

Si tratta inoltre di un vero e proprio baluardo, situato in una **zona "calda" per il bracconaggio**, e dunque ha un valore simbolico molto importante. Un'oasi che ha bisogno di ulteriori interventi di ristrutturazione per poter accogliere tutti coloro che amano la natura e desiderano imparare a conoscerla.

Alla festa del 21 aprile erano presenti anche due Guardie del Nucleo di Lecco, che hanno dato una mano ad accogliere i numerosissimi visitatori.